



L'arrivo delle ambulanze alla Rsa La Riviera di via Giordano a Savona

L'incremento dei pazienti satura la dotazione delle strutture sanitarie. Previsti ventiquattro posti nella Rsa usata finora per le quarantene

Ospedali a corto di letti la casa di cura Riviera diventa centro di aiuto



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA



NICOLA SEPPONE
CONSIGLIERE DI MINORANZA
DI PIETRATTIVA

«Scelta momentanea, capisco l'amarezza del territorio ma non si usi questo come cavallo di Troia per farne un caso politico»

dal commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro: «Ribadisco che la sospensione di Ginecologia e Ostetricia al Santa Corona è temporanea e limitata al periodo di emergenza sanitaria che, ad oggi, dovrebbe finire entro il 31 gennaio 2021 – sottolinea Cavagnaro – Ma la speranza, se tutti si atterranno alle nuove disposizioni dettate dal Dpcm, è che si esca dall'emergenza entro Natale.

«La mancanza di infermieri usata dall'Asl è una motivazione debole. Allora se ne doveva parlare a marzo»

Il Dea di 2° livello è traumatologico e la Neurochirurgia, la Traumatologia e la Chirurgia vertebrale continuano a lavorare. Abbiamo fatto i salti mortali per trovare nuovi posti letto per i malati Covid e abbiamo pubblicato bandi per nuovi medici e infermieri ma scarreggiano entrambi. Non appena ci saranno nuovi diplomati li assumeremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ospedali in continua espansione per garantire un letto, cure e assistenza ai malati di Covid. Per evitare l'effetto "troppo pieno" al San Paolo e al Santa Maria di Misericordia spunta anche la possibilità di avvalersi di 24 posti nella rsa "La Riviera" di via Giordano, dove pure sono già stati accolti pazienti savonesi per la quarantena.

L'annuncio è arrivato direttamente dal presidente della Regione, Giovanni Toti, nell'ambito del piano di riorganizzazione dell'assistenza: «Continua lo sforzo per au-

mentare i posti letto delle nostre strutture. Ventiquattro posti letto sono previsti alla rsa La Riviera a protezione-aiuto dell'Asl 2».

Da un mese la struttura gestita dal gruppo fiorentino "La Villa" è stata presa in carico dalla protezione civile regionale e trasformata in un centro a bassa intensità di cura per il Covid per accogliere pazienti che hanno già superato la fase più critica dell'infezione in ospedale, ma che hanno ancora bisogno di un percorso protetto prima di poter tornare a casa. A giocare la parte del leone finora sono stati pazienti genovesi, ma La Riviera ha già accolto anche savonesi e rappresenta una

sorta di valvola di sfogo per tutti gli ospedali liguri, in base alle necessità che le Asl evidenziano alla protezione civile. Il piano della Regione prevede che 75 dei cento posti letto disponibili alla Riviera siano destinati a persone a bassissima complessità di cura, mentre i restanti 25, qualora ce ne fosse bisogno, potrebbero essere attrezzati per situazioni un pochino più complesse dal punto di vista dell'assistenza richiesta, anche se sempre a ridotta complessità. Al momento tuttavia si tratta di una possibilità che non è ancora sfruttata, ma di cui potrebbe essere chiesta l'attivazione qualora si rendesse necessario. «In struttura sono al

momento accolti 45 ospiti, tutti autosufficienti – spiega il gruppo La Villa che gestisce la Riviera –, si tratta di persone ancora positive, ma con una carica virale molto bassa e che stanno quindi trascorrendo la quarantena avvalendosi di un'assistenza sanitaria di base».

La prospettiva della Regione è che la crisi possa durare mesi, tanto che l'operazione mira a garantire il turn-over in corsia anche a lungo termine, anche se l'assistenza della rsa non può sostituirsi a quella dell'ospedale. Intanto l'assetto dell'ospedale San Paolo di Savona è già tornato quello di marzo: il nosocomio non è mai stato Covid-free, ma da sabato le persone contagiate dal virus sono accolte su ben quattro piani. Ha riaperto anche il sesto piano del monoblocco, sommandosi all'ottavo piano delle Malattie infettive dove era già stata ricavata un'area intermedia "buffer" con 12 posti letto, ma anche al settimo piano (sempre lato Savona) dove la settimana scorsa è stata riaperta un'area di degenza per i malati Covid con 22 posti letto. Quest'ultima è stata attrezzata anche per persone con problemi respiratori, ma è già praticamente al completo. Di recente quindi sono stati trasformati anche il quinto piano e il sesto in un progetto d'emergenza che ha fatto salire i posti a disposizione dell'Asl a quota 157 tra i reparti del San Paolo e del Santa Maria di Misericordia. Nel frattempo l'attenzione si alza anche sulle case di riposo, che lunedì saranno al centro di un incontro in Prefettura: Cgil, Cisl e Uil, su richiesta proprio dei sindacati, sono stati convocati insieme all'Asl per discutere della situazione in cui versano le strutture per anziani e disabili in provincia. Il timore delle parti sociali è che ci si possa ritrovare a fronteggiare le difficoltà e i contagi che hanno già caratterizzato la scorsa primavera. —